

340 AI RELIGIOSI (15)
Vetralla, 18 dicembre 1757.

Indice il III Capitolo Generale.

Paulus a Cruce, Praepositus Generalis
Admodum RR. PP. Consultoribus Generalibus, Provinciali, ac Rectoribus Congregationis
Clericorum Excalceatorum Passionis D. N. I. C.
salutem in Domino sempiternam.

Carissimi Patres ac Fratres in Domino dilectissimi. Assiduis largeque ad Iesu Crucifixi pedes humillime provoluti, effusis precibus, tandem ad gravia variaque magni ponderis momenta, a quibus huiusce nascentis Congregationis utilitas ac progressus tam spiritualis quam temporalis maximopere dependet, pertractanda, ad definienda Comitata generalia, praematura totius integri anni festinatione, opportunum ducimus, imo et necessarium praevenire (1). Quapropter re omni ex parte serio discussa atque ad trutinam revocata, accedente etiam consilio ac voto nostrorum Generalium Consultorum, Spiritu Sancto inspirante, Comitata Generalia ad diem vigesimam secundam futuri Februarii proximi anni millesimi septingentesimi quinquagesimi octavi habenda indicimus.

Itaque praedictis nostris Generalibus Consultoribus, Provinciali et Rectoribus in virtute S. Obedientiae adesse praecipimus Sacro Triduo coram Sanctissimo inchoando in hoc Sacro Recessu S. Angeli die 19 Februarii. Quo rite persoluto ac solemniter celebrata Missa de Spiritu Sancto et solita processione peracta, die vigesima secunda dicti mensis, Generale Capitulum, favente Deo, auspicabimur.

Ut autem prospere atque feliciter omnia cedant, omnibus Rectoribus mandamus ut ante discessum, in eorum respective Recessu, ad divinam opem pro tanto negotio implorandam, triduanam supplicationem ante Divinissimum Eucharistiae Sacramentum publicae venerationi expositum diebus superius praefinitis, nec non summo mane diei 22 dicti Februarii Missam Conventualem Votivam de Spiritu Sancto iuxta nostram intentionem celebrandam, minime negligant admonere atque praecipere.

Insuper omnibus et singulis Rectoribus praecipimus, ut parum illud subsidii a Constitutionibus - cap. 32 - sancitum, quod per epistolas a Prosecretario nostro praescribetur, ad sumptus, qui in hoc Recessu fieri debent, familia ac expensis fabricae graviter onusto, supplendos, secum deferant, una cum fideli ac sincera relatione status eorum respective Recessus, ac elencho seu indice tam Sacerdotum quam Clericorum et Laicorum Religiosam familiam constituentium.

Denique Capitulares ab hoc Recessu longe distantes obsecramus, ut Sacris Cineribus distributis iter aggrediant, opportune in hoc Sacro Recessu die superius praefinita adfuturi. Postremo vestrum orationis suffragium implorantes, omnibus et singulis cummulata coelestium charismatum dona ab omnium bonorum largitore enixe adprecantes, benedictionem in Domino impertimur.

Datum in hoc Sacro Recessu S. Angeli quartodecimo kalendas decembris anni millesimi septingentesimi quinquagesimi septimi.

Paulus A Cruce, Praep.
Ioseph Hyacinthus a S. Cath. de Senis, Prosecretarius.

Traduzione italiana della convocazione del 3° Capitolo Generale anticipato di un anno.

Paolo della Croce, Preposito Generale ai M. RR. PP.
Consultori generali, al Provinciale, e ai Rettori della
Congregazione dei Chierici Scalzi della Passione di
N. S. G. C. eterna salute nel Signore.

Carissimi Padri e Fratelli dilettezzissimi nel Signore, umilissimamente prostrati ai piedi di Gesù crocifisso, dopo aver fatto lunghe ed assidue preghiere, finalmente abbiamo ritenuto opportuno, anzi necessario, di anticipare di un anno intero l'indizione del capitolo generale, per trattare diversi e gravi affari di grande importanza, dai quali dipende moltissimo l'utilità e il progresso sia spirituale che temporale di questa nascente congregazione. Perciò, esaminato e soppesato seriamente, e sotto ogni aspetto l'argomento col consiglio e consenso dei nostri consultori generali, per ispirazione dello Spirito Santo, indichiamo il capitolo generale per il giorno 22 febbraio dell'anno prossimo 1758.

Ordiniamo perciò, in virtù di santa obbedienza, ai predetti nostri consultori generali, al provinciale ed ai rettori di essere presenti al sacro triduo davanti al Santissimo che inizierà in questo sacro ritiro di S. Angelo il giorno 19 febbraio. Dopo di esso, celebrata solennemente la Messa dello Spirito Santo con la consueta processione, il 22 di detto mese apriremo, piacendo a Dio, il capitolo generale. Affinché poi tutto proceda bene e felicemente, comandiamo a tutti i rettori, che prima della loro partenza, non tralascino di ricordare e comandare che nei loro rispettivi ritiri, per implorare l'aiuto di Dio in un impegno di tanta importanza, si faccia un triduo di suppliche davanti al SS. Sacramento dell'Eucarestia, esposto alla pubblica adorazione nei giorni suindicati e facciano celebrare nella prima mattinata del giorno 22 di detto mese di febbraio la Messa conventuale votiva dello Spirito Santo, secondo la nostra intenzione.

Comandiamo inoltre a tutti e singoli i rettori, di portare con sé quel po' di sussidio sancito dalle Costituzioni, cap. 32, che sarà precisato per lettera dal nostro pro-segretario, per le spese da farsi in questo ritiro, già onerato gravemente dalla famiglia e dalle spese di fabbrica, insieme ad una fedele e sincera relazione dello stato del loro rispettivo ritiro e all'elenco o indice dei sacerdoti, dei chierici, e dei laici, che costituiscono la religiosa famiglia.

Finalmente preghiamo i capitolari molto distanti da questo ritiro di mettersi in viaggio il giorno delle sacre Ceneri, dopo la loro distribuzione, per essere presenti in questo sacro ritiro il giorno stabilito. In ultimo, chiedendo l'ausilio delle vostre preghiere, implorando ferventemente per voi dal sommo Largitore un cumulo di celesti carismi, v'impartiamo la benedizione del Signore.

Da questo sacro ritiro di S. Angelo, 18 dicembre 1757

Paolo della Croce, Preposito
Giuseppe Giacinto di S. Caterina da Siena,
Pro-segretario

Il brano riportato è tratto dal libro: S. PAOLO DELLA CROCE. Lettere ai Passionisti, I Volume, a cura di P. Fabiano Giorgini C.P., Edizioni CIPI, Piazza SS. Giovanni e Paolo n.13, 00184 Roma; 1998.

1. Le ragioni dell'anticipazione sembrano: il rilevante numero di 14 dimessi, alcune imprudenze commesse nei Ritiri di Terracina e di S. Sosio, un certo malcontento per la troppa rigidità di alcuni superiori. E' da ricordare che tutti erano alla prima esperienza. Cf F. GIORGNI, *Storia dei Passionisti*, p.149-151.